

Scheda di dati di sicurezza

Dow AgroSciences Italia s.r.l.

Scheda di Sicurezza secondo il Regolamento (CE) N. 453/2010

Nome del prodotto: Dursban 75 WG

Dow AgroSciences Italia s.r.l. vi incoraggia a leggere attentamente tutta la Scheda di Dati di Sicurezza, poichè essa contiene importanti informazioni. Ci aspettiamo inoltre che voi seguiate le precauzioni identificate in questo documento, a meno che le vostre condizioni di uso specifiche non necessitino altri metodi o azioni appropriate.

Sezione 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/DELL'IMPRESA

1.1 Identificatori del prodotto

Nome del prodotto: DURSBAN 75 WG

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati

Prodotto fitosanitario: Insetticida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ/IMPRESA.

Dow AgroSciences Italia s.r.l.
Una filiale di The Dow Chemical Company
Via Albani 65
20148 Milan
Italy

Numero di informazione per i clienti: 0039 051 28661
SDSQuestion@dow.com

1.4 NUMERO DI TELEFONO DI EMERGENZA

Numero di telefono per emergenza - 24 ore: 39 335 6979115
Contatto locale in caso di urgenza: 00 39 335 697 9115
Telefono Centro Antiveneni Ospedale Niguarda (MI): 02-66101029

Sezione 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione - REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008

Tossicità acuta (Orale)	Categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità acuto per l'ambiente acquatico	Categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico	Categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione secondo le Direttive EU 67/548/CEE o 1999/45/CE

Xn	R22	Nocivo per ingestione.
	R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
N	R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura - REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo

**Parola Segnale:** Attenzione**Indicazioni di pericolo:****H302** Nocivo se ingerito.**H410** Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.**Consigli di prudenza:****P301 + P312** IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.**P391** Raccogliere il materiale fuoriuscito.**P501** Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.**EUH208** Contiene 1,2-benzisothiazolin-3-one. Può provocare una reazione allergica.**EUH401** Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.**NOTA BENE: per eventuali riferimenti alla precedente etichettatura secondo la Direttiva 99/45/CE (DPD) vedi sezione 16****2.3 Altri rischi**

Nessuna informazione disponibile.

Sezione 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2 Miscela**

Questo prodotto è una miscela.

No. CAS / No. CE / Indice	Num. REACH	Quantità	Componente	Classificazione REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008
No. CAS 2921-88-2 No. CE 220-864-4 Indice 015-084-00-4	—	75,0 %	Clorpirifos (ISO); tiofosfato di O,O- dietile e O-3,5,6- tricloro-2-piridile	Acute Tox., 3, H301 Aquatic Acute, 1, H400 Aquatic Chronic, 1, H410
No. CAS 68585-47-7 No. CE 271-557-7	—	< 5,0 %	Sulfuric acid, mono-C10-16- alkyl esters, sodium salts	Skin cor/irr, 2, H315 Eye cor/irr, 2, H319

No. CAS 67-56-1 No. CE 200-659-6 Indice 603-001-00-X	—	< 1,0 %	Metanolo	Flam. Liq., 2, H225 Acute Tox., 3, H331 Acute Tox., 3, H311 Acute Tox., 3, H301 STOT SE, 1, H370
No. CAS 2402-79-1 No. CE 219-283-9	—	< 1,0 %	2,3,5,6- Tetrachloropyridin e	Acute Tox., 4, H302 Skin Sens., 1, H317 Aquatic Chronic, 2, H411
No. CAS 7631-86-9 No. CE 231-545-4	—	< 1,0 %	Diossido siliconico, idrato#	Non classificato.
No. CAS 3689-24-5 No. CE 222-995-2 Indice 015-027-00-3	—	< 0,3 %	sulfotep (ISO)	Acute Tox., 1, H310 Acute Tox., 2, H300 Aquatic Acute, 1, H400 Aquatic Chronic, 1, H410

No. CAS / No. CE / Indice	Quantità	Componente	Classificazione 67/548/CEE
No. CAS 2921-88-2 No. CE 220-864-4 Indice 015-084-00-4	75,0 %	Clorpirifos (ISO); tiofosfato di O,O- dietile e O-3,5,6- tricloro-2-piridile	T: R25; N: R50/53
No. CAS 68585-47-7 No. CE 271-557-7	< 5,0 %	Sulfuric acid, mono- C10-16-alkyl esters, sodium salts	Xi: R38, R41
No. CAS 67-56-1 No. CE 200-659-6 Indice 603-001-00-X	< 1,0 %	Metanolo	F: R11; T: R23/24/25, R39/23/24/25
No. CAS 2402-79-1 No. CE 219-283-9	< 1,0 %	2,3,5,6- Tetrachloropyridine	Xn: R22; R43; N: R51/53
No. CAS 7631-86-9 No. CE 231-545-4	< 1,0 %	Diossido siliconico, idrato#	Non classificato.
No. CAS 3689-24-5 No. CE 222-995-2 Indice 015-027-00-3	< 0,3 %	sulfotep (ISO)	T+: R27/28; N: R50, R53

Sostanze con limiti di esposizione sul luogo di lavoro.
Per quanto riguarda il testo completo delle dichiarazioni-H menzionate in questo paragrafo, consultare il paragrafo 16.
Vedi la Sezione 16 per il testo completo delle frasi di rischio.

Sezione 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale: Gli addetti al primo soccorso dovrebbero fare attenzione ad auto-protegersi ed usare l'abbigliamento protettivo raccomandato (guanti resistenti ai prodotti chimici, protezione dagli spruzzi). Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione 8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale.

Inalazione: Trasportare la persona all'aria aperta. In caso di arresto respiratorio chiamare i servizi di emergenza o un'ambulanza, poi praticare la respirazione artificiale; per praticare la respirazione bocca a bocca, il soccorritore deve utilizzare un'adeguata protezione (ad es. una maschera tascabile). Chiamare il centro antiveleni o un medico per consigli sul trattamento.

Contatto con la pelle: Togliere immediatamente l'abbigliamento contaminato. Sciacquare subito con abbondante acqua per 15-20 minuti. Chiamare un centro antiveleni o un medico per raccomandazioni su ulteriori trattamenti.

Contatto con gli occhi: Tenere gli occhi aperti e sciacquare lentamente e delicatamente con acqua per 15-20 minuti. Togliere lenti a contatto, se presenti, dopo i primi 5 minuti e continuare a sciacquare gli occhi. Chiamare un centro anti-veleni o un medico per indicazioni sul trattamento.

Ingestione: Chiamare subito un centro anti veleni o un medico per indicazioni sul trattamento. Far sorseggiare un bicchiere d'acqua se la persona è capace di inghiottire. Non indurre il vomito a meno che non sia indicato dal centro antiveleni o dal medico. Non somministrare nulla per bocca a persone incoscienti.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In aggiunta alle informazioni riscontrate all'interno della sezione "Descrizione delle misure di primo soccorso" (riportata sopra) e quella "Indicazioni delle cure mediche immediate e trattamenti speciali necessari" (riportata sotto), un qualunque altro sintomo/effetto rilevante è illustrato nella sezione 11: Informazioni Tossicologiche.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Il clorpirifos è un inibitore della colinesterasi. Trattare in modo sintomatico. In caso di avvelenamento acuto grave, usare l'antidoto immediatamente dopo aver riaperto una via respiratoria ed aver ristabilito la respirazione. L'atropina, solo per iniezione, è l'antidoto preferenziale. Le ossime, come 2-PA-M /protopam, possono essere efficaci se usate velocemente: da usare comunque solamente insieme all'atropina. Cercare di controllare le crisi somministrando per via intravenosa 5-10 mg di diazepam (per un adulto) durante un periodo di 2-3 minuti. Se necessario ripetere ogni 5-10 minuti. Tenere sotto sorveglianza in caso di ipotensione, depressione respiratoria e necessità di intubazione. Se le crisi persistono dopo 30 mg, considerare un secondo agente. Se le crisi persistono o si ripetono, somministrare per via intravenosa 600-1200 mg di fenobarbital (per un adulto) diluito in 60 ml di soluzione salina allo 0,9%, 25-50 mg/minuto. Valutare l'ipossia, l'aritmia, i disturbi elettrolitici, l'ipoglicemia (trattare gli adulti con 100 mg di destrosio per via intravenosa). Mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente. In caso di esposizione, test di colinesterasi sul plasma e sui globuli rossi possono indicare l'importanza dell'esposizione (dei dati di base sono utili). Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. Tenere a portata di mano la Scheda di Sicurezza e, se disponibile, il contenitore del prodotto o l'etichetta quando si ci rivolge ad un centro antiveleni o ad un medico per il trattamento.

Sezione 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di Spegnimento

Acqua nebulizzata. Estintori a polvere chimica. Estintori ad anidride carbonica. Schiuma.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti pericolosi di combustione: Durante un incendio il fumo può contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Ossidi di zolfo. Composti di fosforo. Ossidi di azoto. Acido cloridrico. Monossido di carbonio. Anidride carbonica.

Rischi particolari di incendio e di esplosione: Il contenitore può rompersi per la formazione di gas in caso di incendio. Il trasporto pneumatico ed altre operazioni di manipolazione meccaniche possono generare polvere combustibile. Per ridurre il rischio di esplosione delle polveri, evitare l'accumulo di polveri. Si produce un fumo denso bruciando il prodotto.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Allontanare il personale non addetto. Isolare la zona di pericolo e vietare l'accesso a chi non sia autorizzato. Prendere in considerazione una combustione controllata per ridurre al minimo il danno ambientale. Un sistema di estinzione a schiuma è da preferire perché l'uso non controllato dell'acqua può espandere la possibile contaminazione. Bagnare completamente con acqua per raffreddare e impedire che si reinfiammi. Quando il materiale è fuso non utilizzare flussi d'acqua diretti. Impiegare acqua finemente nebulizzata o schiuma. Usare getti d'acqua per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e le zone incendiate finché l'incendio è domato e il pericolo di ignizione è passato. Effettuare interventi anti-incendio da posizioni protette o a distanza di sicurezza. Considerare anche la possibilità di usare idranti e spruzzatori automatici. Allontanare immediatamente tutto il personale dall'area in caso di rumore nascente dalla sfiatatura del dispositivo di sicurezza o discolorazione del contenitore. Estintori a biossido di carbonio o estinguenti chimici tenuti a portata di mano possono essere usati per piccoli incendi. Rimuovere il contenitore dall'area dell'incendio se è possibile farlo senza pericolo. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell'incendio, se non è contenuta, può causare danni ambientali. Consultare le sezioni "Misure da prendere in caso di fuoriuscita accidentale" e "Informazioni ecologiche" di questa Scheda di Dati di Sicurezza.

Equipaggiamento speciale di protezione per i pompieri: Indossare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti protettivi antincendio (comprendenti casco, giacca, pantaloni, stivali e guanti). Se l'equipaggiamento protettivo non è disponibile o non è usato, spegnere l'incendio da una postazione protetta o da una distanza di sicurezza.

Sezione 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Isolare la zona. Il prodotto versato può creare un pericolo di cadute a causa del suolo sdruciolevole. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acque di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Se possibile contenere il materiale versato. Piccoli spargimenti: Spazzare via. Raccogliere in recipienti adatti e correttamente etichettati. Grossi spargimenti: Contattare la Dow per assistenza riguardante la pulizia. Vedere la sezione 13, Informazioni sullo Smaltimento, per ulteriori informazioni.

Sezione 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione

Manipolazione generale: Tenere lontano dalla portata dei bambini. Non ingerire. Evitare di respirare le polveri o le nebbie. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Lavarsi accuratamente dopo aver maneggiato il prodotto. Utilizzare con adeguata ventilazione. Una buona pulizia generale e un controllo delle polveri sono necessari per la manipolazione in sicurezza del prodotto.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinaggio

Immagazzinare in un luogo asciutto. Immagazzinare in contenitori originali. Non tenere in vicinanza di cibi, alimenti, medicinali e fonti di acqua potabile. Evitare le temperature superiori a 70°C (158°F)

7.3 Usi finali specifici

Consultare l'etichetta del prodotto.

Sezione 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione

Componente	Lista	Tipo	Valore
Clorpirifos (ISO); tiofosfato di O,O-dietile e O-3,5,6-tricloro-2-piridile	ACGIH	TWA Frazione inalabile vapori	0,1 mg/m ³ pelle, BEI e
	Italia	TWA Frazione inalabile vapori	0,1 mg/m ³ PELLE Sorgente del valore limite: ACGIH e
Metanolo	ACGIH	TWA	200 ppm pelle, BEI
	ACGIH	STEL	250 ppm pelle, BEI
	EU - IOELV	TWA	260 mg/m ³ 200 ppm PELLE
	Italia	TWA	260 mg/m ³ 200 ppm PELLE
2,3,5,6-Tetrachloropyridine	Dow IHG	TWA	2 mg/m ³
	AIHA WEEL	TWA	5 mg/m ³
sulfotep (ISO)	Italia	TWA	0,1 mg/m ³ PELLE
	EU - IOELV	TWA	0,1 mg/m ³ PELLE
	ACGIH	TWA	0,1 mg/m ³ pelle, BEI
		Frazione inalabile vapori	e

LE RACCOMANDAZIONI IN QUESTA SEZIONE SONO PER I LAVORATORI NELLA PRODUZIONE, NELLA MISCELAZIONE A FINI COMMERCIALI E NELL'IMBALLAGGIO. COLORO CHE APPLICANO O MANIPOLANO IL PRODOTTO DEVONO RIFERIRSI ALL' ETICHETTA DEL PRODOTTO PER INFORMAZIONI SULL'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE E L'ABBIGLIAMENTO. La nota 'BEI' che segue il limite di esposizione indica che si tratta di un valore orientativo per valutare i risultati di monitoraggio biologico, considerato come un indicatore dell'assorbimento di una sostanza per tutte le vie di esposizione.

La nota "PELLE" che segue le linee guida di esposizione per inalazione si riferisce al potenziale per assorbimento cutaneo del materiale, comprese le membrane mucose e gli occhi, sia per contatto con i vapori che direttamente sulla pelle.

Si intende avvertire il lettore che l'inalazione potrebbe non essere la sola via di esposizione e che provvedimenti per minimizzare l'esposizione cutanea dovrebbero essere considerati.

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione personale

Protezione degli occhi e del volto: Usare occhiali di sicurezza (con protezioni laterali). Gli occhiali di sicurezza (con protezioni laterali) dovrebbero essere conformi alla norma EN 166 o a una norma equivalente. Se esiste la possibilità di esposizione a particelle che potrebbero causare fastidio agli occhi, portare occhiali di sicurezza. Occhiali di protezione dovrebbero rispondere alle norme EN 166 o simili.

Protezione della pelle: Indossare indumenti puliti a maniche lunghe che proteggano interamente il corpo.

Protezione delle mani: Usare guanti, impermeabili a questo materiale, in caso di contatto prolungato o ripetuto con una certa frequenza. Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Neoprene. Gomma nitrile/butadiene ("nitrile" o "NBR"). Cloruro di polivinile ("PVC" o "vinile"). In caso di possibilità di contatto prolungato o frequente, si raccomanda di portare guanti per evitare il contatto con il materiale solido. AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

Protezione dell'apparato respiratorio: Una protezione delle vie respiratorie dovrebbe essere indossata quando esiste una possibilità che il valore limite di esposizione venga oltrepassato. In assenza di valori limite di esposizione, indossare una protezione delle vie respiratorie quando effetti avversi si presentano, come irritazione delle vie respiratorie o fastidio, o se indicato dai risultati della vostra valutazione del rischio. Nella maggior parte dei casi non dovrebbe essere necessaria nessuna protezione dell'apparato respiratorio; tuttavia, in caso di fastidio alle vie respiratorie, utilizzare un apparato purificatore d'aria omologato. Utilizzare il seguente respiratore purificatore d'aria omologato dalla CE: Cartuccia per vapori organici con un pre-filtro per particelle, tipo AP2.

Ingestione: Seguire una buona igiene personale. Non consumare o lasciare cibo nell'area di lavoro. Lavarsi le mani prima di fumare o mangiare.

Attrezzature tecniche

Ventilazione: Utilizzare una ventilazione per estrazione locale o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione. In assenza di valori limite di esposizione, una ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte delle operazioni. Una ventilazione localizzata può essere necessaria per alcune operazioni.

Sezione 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico	Granuli
Colore	Bruno rossiccio
Odore	Caratteristico, Leggero
Limite olfattivo	Nessun dato di test disponibile
pH:	7,01 (@ 1 %) CIPAC MT 75.2 (1% sospensione acquosa)
Punto di fusione	Nessun dato di test disponibile
Punto di congelamento	Non applicabile
Punto di ebollizione (760 mmHg)	Non applicabile.
Punto di infiammabilità (TCC)	Non applicabile ai solidi

Velocità di evaporazione (acetato di butile = 1)	Non applicabile
Infiammabilità (solido, gas)	No <i>Infiammabilità (solidi)</i>
Limiti di infiammabilità nell'aria	Inferiore: Non applicabile Superiore: Non applicabile
Tensione di vapore:	Non applicabile
Densità del vapore (aria=1):	Non applicabile
Peso specifico (H₂O = 1):	Nessun dato di test disponibile
Solubilità in acqua (in peso)	si disperde
Temperatura autoignizione:	di Nessuno(a) al di sotto dei 400 gradi C.
Temperatura decomposizione	di Nessun dato di test disponibile
Viscosità cinematica	Non applicabile
Proprietà esplosive	No
Proprietà ossidanti	No, Senza un aumento significativo (>5°C)

9.2 Altre informazioni

Densità apparente: 0,58 g/ml @ 20 °C *Volumetria chiusa*

Sezione 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica

Instabile ad elevate temperature.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Polimerizzazione non avviene.

10.4 Condizioni da Evitare: Evitare le temperature superiori a 70 °C. Il prodotto può decomporre per esposizione ad elevate temperature. La formazione di gas durante la decomposizione può causare compressione nei sistemi chiusi.

10.5 Materiali incompatibili: Evitare contatto con: Acidi. Basi. Ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. I prodotti di decomposizione possono includere e non essere limitati a: Monossido di carbonio. Anidride carbonica. Acido cloridrico. Ossidi di azoto. Solfuri organici. Biossido di zolfo. Gas tossici sono rilasciati durante la decomposizione.

Sezione 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Ingestione

Bassa tossicità se ingerito. Piccole quantità ingerite incidentalmente durante normali operazioni non dovrebbero causare danni; tuttavia l'ingestione di quantità più grandi può causare danni. Osservazioni negli animali includono: Tremiti. Erezione dei peli. Posizione incurvata (gobba).

Come prodotto. DL50, ratto, femmina 519 mg/kg

Pericolo all'inalazione

In base alle proprietà fisiche, non è probabile che rappresenti un pericolo di aspirazione.

Dermico

È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive.

Come prodotto. DL50, ratto, maschio e femmina > 5.000 mg/kg

Inalazione

A causa dello stato fisico del prodotto l'inalazione è improbabile. Un'esposizione prolungata non dovrebbe causare effetti nocivi. Per l'irritazione delle vie respiratorie: Non rilevati dati significativi.

La LC50 non è stata determinata. stimato CL50, 4 h, aerosol, ratto > 5 mg/l

Danni/irritazione agli occhi

Il prodotto solido o in polvere può causare irritazione o lesione corneale per azione meccanica. Può causare una lieve e transitoria irritazione agli occhi. È improbabile che si producano lesioni corneali.

Corrosione/irritazione alla pelle

Essenzialmente non irritante per la pelle in caso di contatto breve.

Sensibilizzazione**Pelle**

Non ha causato reazioni cutanee allergiche quando è stato testato sul porcellino d'India.

Inalazione

Non rilevati dati significativi.

Tossicità di dosi ripetute

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): L'esposizione eccessiva può produrre una inibizione della colinesterasi del tipo organofosfato. Segni e sintomi dell'eccessiva esposizione all'ingrediente attivo possono essere: mal di testa, vertigini, mancanza di coordinazione, contrazioni muscolari, tremori, nausea, crampi addominali, diarrea, sudorazione, pupille a capocchia di spillo, visione indistinta, salivazione, lacrimazione, senso di oppressione toracica, urinazione eccessiva, convulsioni. Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi: Ghiandola surrenale.

Tossicità cronica e cancerogenicità

Per l'ingrediente (gli ingredienti) attivo (attivi): Non ha provocato tumori in animali sottoposti a test.

Tossicità per lo sviluppo

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): È risultato tossico per il feto in animali di laboratorio a dosi tossiche per la madre. Non ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio.

Tossicità per la riproduzione

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Il Chlorpyrifos non interferisce con la fertilità negli studi sulla riproduzione condotti su animali da laboratorio. Si sono verificate alcune prove di tossicità sulla progenie, ma soltanto a un dosaggio sufficientemente alto da produrre una tossicità significativa sugli animali genitori.

Tossicologia genetica

Sulla base di una maggioranza di dati negativi ed alcuni risultati equivoci o marginalmente positivi, si considera che l'ingrediente attivo ha solo un minimo potenziale di tossicità genetica.

Sezione 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**12.1 Tossicità**

Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le speci più sensibili). Materiale moderatamente tossico negli uccelli su base acuta. (50mg/kg <LD50 <500mg/kg). Il materiale è moderatamente tossico per gli uccelli su base alimentare (LC50 tra 501 e 1000 ppm).

Tossicità acuta e prolungata per i pesci

CL50, Oncorhynchus mykiss (Trota iridea), Prova semistatica, 96 h: 0,12 mg/l

Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici

CE50, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), Prova statica, 48 h, immobilizzazione: 0,000036 mg/l

Tossicità per le piante acquatiche

CE50b, Pseudokirchneriella subcapitata (alghe cloroficee), Prova statica, inibizione della crescita della biomassa, 96 h: 1 mg/l

CE50r, Pseudokirchneriella subcapitata (alghe cloroficee), Inibitore di crescita, 72 h: 1,8 mg/l

Tossicità per speci terrestri non mammifereLC50 per via alimentare, *Colinus virginianus* (Colino della Virginia): 740 mg/kg di alimento.LD50 orale, *Colinus virginianus* (Colino della Virginia): 53 mg/kg del peso della persona.LD50 orale, *Apis mellifera* (api): 1,1 microgrammi/apeLD50 per contatto, *Apis mellifera* (api): 0,54 microgrammi/ape**Tossicità per gli organismi che vivono nella terra**CL50, *Eisenia fetida* (lombrichi), 14 d: 681 mg/kg**12.2 Persistenza e Degradabilità**Dati per i componenti: **Clorpirifos (ISO); tiofosfato di O,O-dietile e O-3,5,6-tricloro-2-piridile**

Il prodotto non è facilmente biodegradabile secondo i criteri OECD/CE.

Stabilità in acqua (tempo di mezza-vita):

72 d

Testi OECD di biodegradabilità:

Biodegradabilità	Durata esposizione	dell' Metodo	Finestra di 10 giorni
22 %	28 d	Test OECD 301D	Non superato

Fotodegradazione indiretta con radicali OH

Costante della velocità di reazione	Tempo di mezza-vita nell'atmosfera	Metodo
9,0E-11 cm ³ /s	1,4 h	stimato

Domanda teorica d'ossigeno: 2,46 mg/mg

Dati per i componenti: **Metanolo**

Il materiale è facilmente biodegradabile. Passa i(l) test OECD per la biodegradabilità immediata.

Testi OECD di biodegradabilità:

Biodegradabilità	Durata esposizione	dell' Metodo	Finestra di 10 giorni
99 %	28 d	Test OECD 301D	Superato

Dati per i componenti: **2,3,5,6-Tetrachloropyridine**

Si prevede che il materiale sia solo molto lentamente biodegradabile nell'ambiente. Non passa i test OECD/CE sulla biodegradabilità facile.

Fotodegradazione indiretta con radicali OH

Costante della velocità di reazione	Tempo di mezza-vita nell'atmosfera	Metodo
	685 d	stimato

Domanda teorica d'ossigeno: 0,81 mg/mg

Dati per i componenti: **Diossido silicico, idrato**

Biodegradabilità non applicabile.

Dati per i componenti: **sulfotep (ISO)**

Non rilevati dati significativi.

12.3 Potenziale di bioaccumuloDati per i componenti: **Clorpirifos (ISO); tiofosfato di O,O-dietile e O-3,5,6-tricloro-2-piridile****Bioaccumulazione:** Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5).**Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow):** 4,7 stimato

Dati per i componenti: Metanolo

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): -0,77 Misurato

Fattore di bioconcentrazione (FBC): < 10; Pesce; Misurato

Dati per i componenti: 2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): 3,32 Misurato

Dati per i componenti: Diossido silicico, idrato

Bioaccumulazione: La ripartizione da acqua a n-ottanolo non è applicabile.

Dati per i componenti: sulfotep (ISO)

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5).

Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): 3,99

12.4 Mobilità nel suolo

Dati per i componenti: Clorpirifos (ISO); tiosfato di O,O-dietile e O-3,5,6-tricloro-2-piridile

Mobilità nel suolo: Si pensa che il materiale sia relativamente fermo sul suolo (Koc maggiore di 5000).

Coefficiente di ripartizione carbone organico/acqua nel suolo (Koc): 8.151 **Costante della legge di Henry:** 4,78E-01 Pa*m³/mole.

Dati per i componenti: Metanolo

Mobilità nel suolo: Il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto (Koc fra 0 e 50).

Coefficiente di ripartizione carbone organico/acqua nel suolo (Koc): 0,44 stimato

Costante della legge di Henry: 4,40E-06 - 6,94E-06 atm*m³/mol.; 25 °C Misurato

Dati per i componenti: 2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Mobilità nel suolo: Il potenziale di mobilità nel suolo è medio (Koc fra 150 e 500).

Coefficiente di ripartizione carbone organico/acqua nel suolo (Koc): 240 stimato

Costante della legge di Henry: 2,34E-04 - 3,31E-03 atm*m³/mol.; 25 °C stimato

Dati per i componenti: Diossido silicico, idrato

Mobilità nel suolo: Non rilevati dati significativi.

Dati per i componenti: sulfotep (ISO)

Mobilità nel suolo: Il potenziale di mobilità nel suolo è molto basso (Koc fra 2000 e 5000).

Costante della legge di Henry: 1,23E-06 atm*m³/mol.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Dati per i componenti: Clorpirifos (ISO); tiosfato di O,O-dietile e O-3,5,6-tricloro-2-piridile

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

Dati per i componenti: Metanolo

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

Dati per i componenti: 2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

Dati per i componenti: Diossido silicico, idrato

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

Dati per i componenti: sulfotep (ISO)

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

12.6 Altri effetti avversi

Dati per i componenti: Clorpirifos (ISO); tiosfato di O,O-dietile e O-3,5,6-tricloro-2-piridile

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Dati per i componenti: Metanolo

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Dati per i componenti: 2,3,5,6-Tetrachloropyridine

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Dati per i componenti: Diossido silicico, idrato

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Dati per i componenti: sulfotep (ISO)

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

Sezione 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

Se i rifiuti e/o i contenitori non possono essere smaltiti secondo le indicazioni riportate sull'etichetta, lo smaltimento di questo prodotto deve avvenire in conformità con quanto prescritto dalle autorità locali o regionali. Le informazioni riportate in basso si riferiscono esclusivamente al prodotto come esso viene fornito. Le identificazioni basate su caratteristiche o inventari potrebbero non essere applicabili se il prodotto è stato usato o contaminato. È la responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Se il prodotto fornito diventa rifiuto, seguire tutte le leggi e regolamentazioni regionali, nazionali e locali applicabili.

Sezione 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**ADR/RID****14.1 Numero ONU**

UN3077

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Designazione esatta per la spedizione: SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDO, N.A.S.

Nome tecnico: CLORPIRIFOS

14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto

Classe di pericolo: 9

14.4 Gruppo di imballaggio

GI III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Raccomandazioni speciali: Nessun dato disponibile

N° di identificazione del pericolo:90

ADNR / ADN**14.1 Numero ONU**

UN3077

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Designazione esatta per la spedizione: SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDO, N.A.S.

Nome tecnico: CLORPIRIFOS

14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto

Classe di pericolo: 9

14.4 Gruppo di imballaggio

GI III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile

IMDG

14.1 Numero ONU

UN3077

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Designazione esatta per la spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S.

Nome tecnico: CHLORPYRIFOS

14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto

Classe di pericolo: 9

14.4 Gruppo di imballaggio

GI III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Inquinante marino

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Numero EMS: F-A,S-F

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile

ICAO/IATA

14.1 Numero ONU

UN3077

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Designazione esatta per la spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S.

Nome tecnico: CHLORPYRIFOS

14.3 Classe(i) di pericolo connesso al trasporto

Classe di pericolo: 9

14.4 Gruppo di imballaggio

GI III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile

Sezione 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale (EINECS)

I componenti di questo prodotto figurano nell'inventario EINECS o sono esenti dai requisiti di inventario.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per un corretto uso del prodotto seguire le istruzioni d'impiego riportate nell'etichetta autorizzata.

Sezione 16. ALTRE INFORMAZIONI**Dichiarazione dei rischi nella sezione Composizione**

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H300	Letale se ingerito.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H331	Tossico se inalato.
H370	Provoca danni agli organi.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Frase di rischio nella sezione Composizione

R11	Facilmente infiammabile.
R22	Nocivo per ingestione.
R23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R25	Tossico per ingestione.
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R39/23/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Revisione

Numero di identificazione: 58510 / 3077 / Data di compilazione 10/12/2015 / Versione 1.0

Codice DAS: EF-1315

Le revisioni più recenti sono segnalate dalle linee doppie verticali in grassetto sul margine sinistro del documento.

Dow AgroSciences Italia s.r.l. richiede ad ogni cliente e a tutti coloro che ricevono questa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) di studiarla attentamente e di consultare gli esperti appropriati, se necessario o opportuno, per comprendere i dati contenuti in questa SDS ed i pericoli associati con il prodotto. Le informazioni contenute in questo documento sono fornite in buona fede e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, non si fornisce nessuna garanzia esplicita o implicita. Le normative di legge sono soggette a modifiche e possono differire tra un posto e l'altro. È responsabilità dell'utente accertarsi che le sue attività rispettano tutte le normative nazionali e locali. Le informazioni qui presentate si riferiscono esclusivamente al prodotto come spedito. Poiché le condizioni d'uso del prodotto non possono essere controllate dal produttore, è dovere dell'utente determinare le condizioni necessarie per utilizzare questo prodotto in tutta sicurezza. A causa della proliferazione di fonti di informazione come SDS specifiche di un fabbricante, non possiamo essere ritenuti responsabili per SDS ottenute da una diversa fonte. Se avete ricevuto una SDS da una fonte diversa, o se non siete sicuri che la SDS in vostro possesso sia aggiornata, vi preghiamo di contattarci per ottenere la versione più recente.

ALTRE INFORMAZIONI PER L'ITALIA

Riferimento alla precedente etichettatura - Direttiva 99/45/CE (DPD)

Simbolo di Pericolo:

Xn - Nocivo
N - Pericoloso per l'ambiente

Frasi di Rischio:

R22 - Nocivo per ingestione.
R42 - Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R50/53 - Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Consigli di prudenza:

S2 - Conservare fuori della portata dei bambini.
S13 - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S20/21 - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
S22 - Non respirare le polveri.
S45 - In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S60 - Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S61 - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

Tutti i prodotti già immessi sul mercato e ancora etichettati secondo DPD possono essere commercializzati dai rivenditori e impiegati dagli utilizzatori finali fino al 31/05/2017.